

L'universo

GIORNALE STUDENTESCO UNIVERSITARIO INDIPENDENTE

redazione@luniverso.com - anno IV - n. 3 - 21 marzo 2007

EDITORIALE

«Cara» università

di Mario Boldini

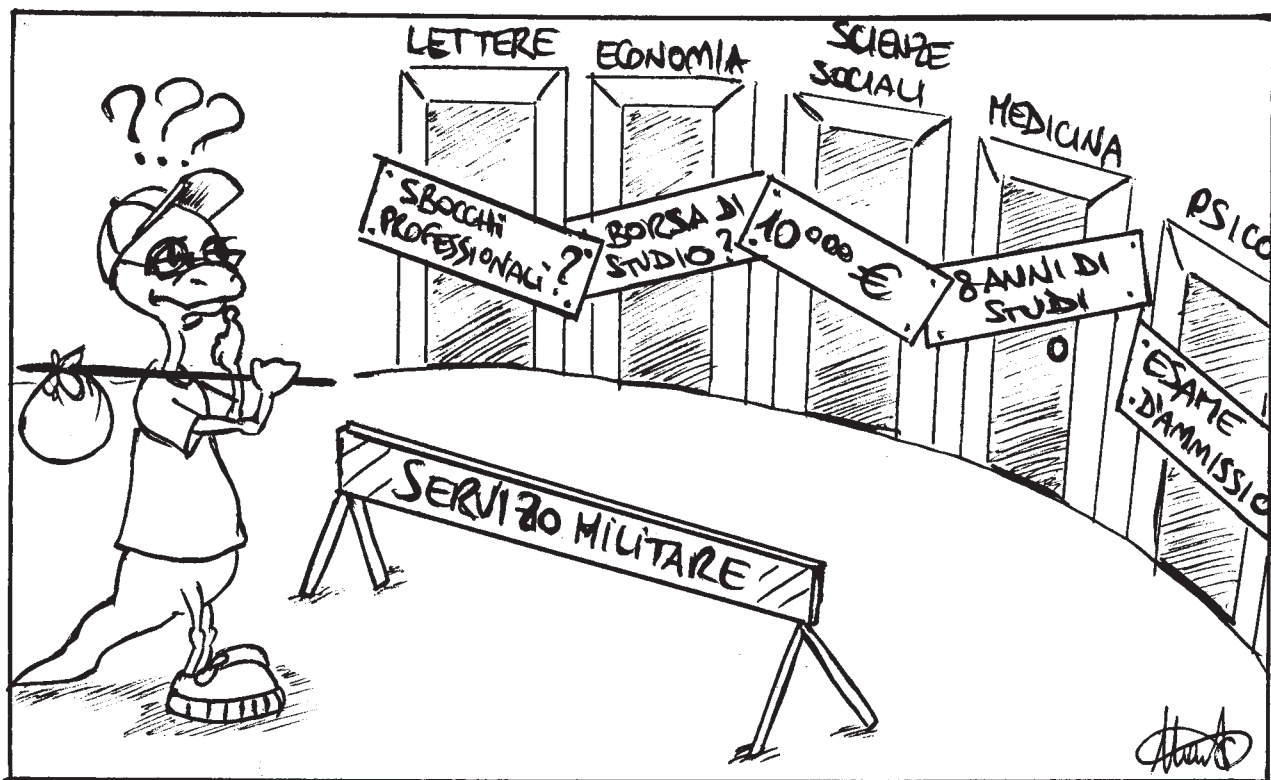
Vi ricordate, quando per accedere all'università bisognava aver fatto specifiche scuole? Avete ancora in mente le restrizioni per determinati studenti che non avevano fatto il liceo o l'obbligo di conoscere il latino per accedere a determinate facoltà? Oggi queste barriere sono quasi scomparse. L'accesso agli studi universitari è ormai alla portata di tutti, almeno a livello teorico, perché nella realtà in cui viviamo vi sono altri tipi di impedimenti. Da ricerche dell'Ufficio federale di statistica inerenti alle borse di studio e al tenore di vita delle famiglie degli studenti universitari e delle scuole specializzate pubblicate negli ultimi mesi è emerso ciò che già sapete tramite l'esperienza personale: gli studi universitari costano molto e se non si appartiene ad una famiglia agiata bisogna rimboccarsi le maniche e trovarsi altre risorse finanziarie, sennò si tratta di abbandonare questa strada ed entrare nel mondo del lavoro. Negli ultimi anni è anche aumentata l'età media di coloro che iniziano gli studi universitari. In passato uno studente iniziava il suo cammino in una determinata facoltà subito dopo aver conseguito la maturità. Oggi

non è più così: ci sono ragazzi che decidono di prendersi un anno sabbatico per imparare una lingua straniera o che si fermano per lavorare e mettere da parte i soldi che serviranno per continuare il percorso formativo. Altri ancora iniziano un curriculum universitario per poi abbandonarlo dopo un solo anno a favore di un altro. Quest'ultimo caso purtroppo è sempre più frequente, poiché c'è chi inizia una facoltà senza ben rendersi conto di che tipo di studi questa comporti o perché costretto ad andarsene dopo aver bocciato due volte lo stesso esame. Questi problemi sono legati a come siamo fatti noi giovani oggi: indecisi o poco concentrati sullo studio, ma anche disorientati da una infinità di possibilità di studio che non si sanno abbinare alle proprie capacità o obbligati a mantenersi da soli e quindi sottoposti a orari difficilmente sostenibili. Comunque, anche quando lo studente ci mette tutto se stesso per terminare al più presto gli studi e non gravare così sulle spalle della propria famiglia, ecco che è lo Stato ad intromettersi: la riforma Esercito XXI obbliga infatti un ragazzo che ha appena preso la maturità a fare un anno di stop a causa dei tempi lunghi della scuola reclute. La riforma degli studi di Bologna è un problema ulteriore poiché ha allungato di un anno il percorso.

Siamo così di fronte ad un periodo di studi più lungo rispetto al passato, studenti che iniziano sempre più tardi gli studi universitari e a un sistema di finanziamento che non risponde alle necessità reali. L'unica cosa che si può auspicare è una maggiore attenzione dei poteri pubblici a questi problemi che affliggono gli studenti.

Periodo di studi più lungo rispetto al passato e a un sistema di finanziamenti che non risponde alle necessità reali

Questo non è uno chalet



Intervista a Mario Botta sul suo approccio di progetto al territorio alpino e il suo background culturale. Intervista a Gion A. Caminaca: la complessa sensibilità di un oriundo grigionese impegnato nel consolidamento sociale della sua comunità.

Pagina 2

Architettura vernacolare di Alpi, Himalaya e Giappone canalizzata per tipi e principi costruttivi.

Pagina 3

Sempre più solo i ricchi accedono all'università.

Pagina 5

Vacanze bidone, vacanze da incubo. Street art sweet art: tag a Milano.

Pagina 6

Istruzioni per l'USI: si intravede un'emittente radiofonica gestita da studenti.

Pagina 7

General Studio crea una piattaforma per chi cerca lavoro

Il mondo informatico rappresenta oggi una grandissima risorsa e gli studenti dell'Università della Svizzera Italiana imparano come sfruttarlo e lo mettono a servizio della comunità. Lorik Sefaj e Simone Guerra, due studenti di informatica, lanciano questo mese la loro comunità informatica chiamata General Studio. Abbiamo deciso di farci spiegare di cosa si tratta.

«Studiare alla facoltà ci ha dato tante opportunità e ci ha permesso di imparare diverse tecnologie che possono essere molto utili per l'industria informatica in Ticino e in Svizzera in generale. La facoltà d'informatica applica un sistema innovativo per l'insegnamento permettendo agli studenti di svolgere progetti di gruppo con le più innovative tecnologie informatiche.

Pensiamo proprio che il Ticino abbia bisogno di un settore informatico forte ed efficiente dove il pubblico possa sfruttare le nuove tecnologie specialmente le comunità open source. Questa tecnologia aiuta a risolvere velocemente i problemi e a prezzi molto

bassi. La tipologia open source propone soluzioni alternative e questo bisogna farlo notare».

La General Studio ha deciso di lanciare un progetto per la comunità ticinese. Nome in codice «Freelist»: è un progetto basato totalmente su tecnologie open source e aiuterà la comunità ticinese nella ricerca del lavoro e per gli annunci.

«Vogliamo fare in modo che proprio quelli che stanno cercando lavoro o quelli che vogliono pubblicare annunci lo facciano in modo piacevole e senza dover pagare. La piattaforma permetterà agli utenti di gestire le loro domande, offerte e annunci in modo

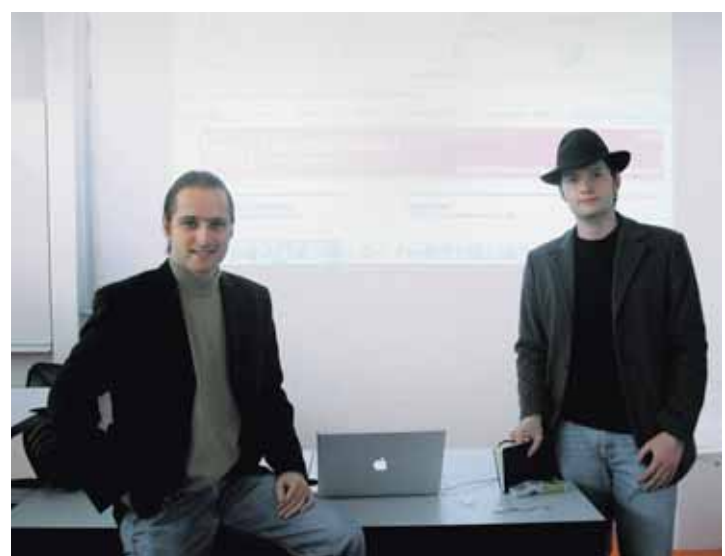
semplice ma soprattutto completamente gratis.

Per lo sviluppo della piattaforma «Freelist» verrà usata la tecnologia open source Ruby On Rails. Abbiamo imparato ad usare Ruby On Rails durante il corso di Software Atelier IV del Semestre Estivo 2006. È bello essere capaci di combinare una buona tecnologia con un buon piano di sviluppo per creare un progetto informatico che può essere utile per tutti.

Siamo soddisfatti perché sentiamo che, insieme alla facoltà, stiamo imboccando e seguendo la strada giusta verso un lavoro utile per la comunità ticinese».

La General Studio offre software, siti web, reti aziendali, consulenze informatiche e qualsiasi altra cosa richiesta nell'ambito informatico.

Per dettagli su General Studio o notizie sullo sviluppo di freelist cliccate il sito www.generalstudio.ch.



A sinistra Simone Guerra e a destra Lorik Sefaj fondatori della General Studio.